

Contagi, l'emergenza è al "Mazzini"

Cresce il numero di medici e operatori sanitari positivi al virus in ben sei reparti. Serve un cambio di passo

Veronica Marcattili

TERAMO – L'emergenza Covid19 entra a gamba tesa sul Mazzini. E va a toccare il cuore pulsante dell'ospedale: i suoi professionisti. Sono 40, infatti, i dipendenti attualmente positivi al Coronavirus. Un numero che, con ogni probabilità, è destinato a crescere perché fra oggi e domani sono attesi i risultati di altri numerosi tamponi ai quali nelle scorse ore sono stati sottoposti medici, infermieri e Oss.

Due giorni fa i positivi al Covid19 erano 15, ma a questi ieri se ne sono aggiunti altri 25. I reparti più colpiti sono quelli di Oncologia e Medicina dove quasi tutti i pazienti sono risultati positivi.

LE NOTIZIE. A rendere noti i numeri reali dei contagi fra il personale sanitario è stata la Asl nella serata di ieri. In un comunicato, trasparente e puntuale, l'azienda ha fornito i dettagli della situazione dopo che per l'intera giornata, come schegge impazzite, notizie e voci su decine di contagi fra i medici all'interno dell'ospedale si sono susseguite e rincorse. Fino all'ufficialità dei numeri, freddi, ma chiari.

I SANITARI CONTAGIATI. Questo il dettaglio, reparto per reparto,



L'ospedale Mazzini di Teramo

dei professionisti risultati positivi al Covid19.

ONCOLOGIA: 14 infermieri e 2 medici

MEDICINA: 14 tra infermieri e Oss, e 2 medici

CHIRURGIA TORACICA: 3 tra infermieri e Oss, ed 1 medico

DIABETOLOGIA: 1 medico
ANATOMIA PATOLOGICA: 1 medico

CARDIOLOGIA/UTIC/EMODINAMICA: 1 infermiere e 1 medico

NUOVI POSITIVI. Ad essere positivi noti erano infermieri e medici dell'Utic, dell'Emodinamica e di

40 CONTAGIATI

La Asl ha assicurato che sono tutti in buone condizioni di salute e in isolamento domiciliare

Oncologia. Gli altri sono stati scoperti ieri. La somma porta a 40 contagiati, tutti attualmente in buone condizioni e in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva. Ma, come detto, nella giornata di oggi questi numeri potrebbero aumentare poiché sono attesi i risultati di decine e decine di tamponi eseguiti sia ai sanitari che ai pazienti ricoverati per altre patologie nei reparti "colpiti" e venuti in contatto con i medici e gli infermieri infetti. Ad analizzare i test sono i laboratori dell'Izs Caporale di Teramo e questo dovrebbe stringere i tempi delle risposte.

PAZIENTI. Per i pazienti ricoverati nel reparto di Medicina (dove ci sono già 12 casi) c'è ansia ed attesa. Ieri sono scattate le operazioni di trasferimento dei malati all'ospedale Covid di Atri ed è iniziata la sanificazione dei reparti. Per Oncologia operazioni analoghe erano già scattate.

CONTAGIO «L'OSPEDALE STA DIVENTANDO IL PUNTO DI CONCENTRAZIONE DEI CASI POSITIVI. SERVE UNA GESTIONE STRAORDINARIA»

L'appello del sindaco D'Alberto: «Intervenire prima che sia troppo tardi»

TERAMO - Tutelare la salute di tutta la provincia: preservare il Mazzini come ospedale di riferimento multispecialistico e gestione commissariale straordinaria per l'emergenza sanitaria. E' questo il contenuto della nota diffusa ieri dal sindaco di Teramo **Gianguido D'Alberto**. «Le notizie che arrivano in queste ore dai bollettini giornalieri della Asl e dai risultati dei tamponi che, dopo le innumerevoli richieste, si stanno effettuando in forma spinta in queste ore al personale sanitario e ai pazienti ospedalieri, confermano la nostra più grande preoccupazione: l'ospedale Mazzini e gli altri presidi ospedalieri stanno diventando i punti di principale concentrazione di casi positivi che stanno crescendo in maniera esponenziale e in modo gravemente diffuso - afferma D'Alberto - Abbiamo chiesto da tempo che venissero prese misure di tutela del personale sanitario e dei pazienti, nell'interesse della loro salute e di tutto il sistema sanitario della nostra provincia; abbiamo chiesto tamponi a tappeto a tutti coloro che avevano lavorato negli ospedali in questi giorni; abbiamo chiesto protocolli chiari e luoghi di lavoro sicuri: oggi questo meccanismo si è messo lentamente in moto ma già i primi pesantissimi riscontri impongono una immediata accelerazione e, soprattutto, una programmazione sanitaria emergenziale immediata. E oggi, abbiamo formalmente chiesto ai vertici Asl i puntuali riscontri, sul personale e sui pazienti. Non è ammissibile continuare ad affrontare una situazione straordinaria nelle forme di una gestione ordinaria, esponendo sanitari e pazienti ad un rischio non concepibile, puntando solo sulla responsabilità e abnegazione di tutti questi professionisti. Non è ammissibile tergiversare, invece di mettere in sicurezza quello che è il fronte oltre che il baluardo fondamentale di que-



sta guerra: gli ospedali - aggiunge D'Alberto - Nessuna polemica ma un intento costruttivo, il nostro; nessuna ricerca di responsabilità per eventuali ritardi od omissioni, ma la chiamata ad una maggiore responsabilità da parte di tutti, perché questo è ciò di cui abbiamo bisogno. È in gioco la tenuta del servizio sanitario dell'intera provincia. In questo contesto emergenziale, va preservata la vocazione multispecialistica dell'Ospedale Mazzini di Teramo, quale Presidio di riferimento HUB a garanzia delle patologie maggiori, urgenti o emergenti, che si verificano in questa fase per la pandemia in corso, e pertanto a tutela assoluta e generale della salute dei pazienti covid e no-covid nell'ambito del territorio provinciale. Come è avvenuto in altre realtà, penso all'ospedale "Torrette" di Ancona, il principale ospedale della Provincia, il nostro ospedale di riferimento deve essere "sanificato e blindato" se vogliamo tutelare la salute della nostra popolazione. A nessuno può sfuggire come, al di là dell'emergenza dettata dalla pandemia, vi sia una normalità sanitaria, una serie di malattie e di urgenze che continuano a verificarsi. Penso alla Neurochirurgia, alla Cardiologia inter-

ventista, e tutte quelle specialistiche che hanno sede unicamente nel presidio di riferimento - aggiunge la nota del sindaco - Fare i tamponi a tutto il personale serve a prevenire: una volta accertati tutti i casi, si proceda alla sanificazione di tutti gli ospedali, si potenzino i presidi già dedicati a Covid, con tutte le garanzie e i protocolli sanitari appropriati. Fino a che siamo in tempo, si recuperi il terreno perso fino a questo momento. Lo dico nuovamente con chiarezza: di fronte ad una guida sanitaria in paese difficoltà nel fornire risposte adeguate ad affrontare l'emergenza, vista la straordinarietà della situazione, è necessario e urgente considerare la nomina di una struttura commissariale straordinaria per l'emergenza sanitaria che coadiuvi la Direzione generale. Ogni tempo richiede figure adeguate alle situazioni che si vivono, c'è bisogno di una figura accreditata, capace, a prescindere da qualsiasi valutazione o vicinanza politica, considerata la drammaticità della situazione che non può essere affrontata con modalità di gestione ordinaria - conclude - A questo, e non ad altro, dedichiamo le risorse, umane e finanziarie, nell'interesse di tutta la nostra collettività. Ora, prima che sia troppo tardi».

LA RISPOSTA. In una nota, i consiglieri regionali del gruppo Lega, **Emiliano Di Matteo, Toni Di Giarvittorio** e **Pietro Quaresimale** intervengono sulle dichiarazioni del sindaco di Teramo: «La sanità teramana dispone già di medici, tecnici, infermieri e di personale amministrativo di prima scelta e non necessita di task force o manager estranei al territorio per fronteggiare la criticità della pandemia in itinere; il lavoro che sta svolgendo la Asl è encomiabile, con spirito di abnegazione, competenza e sacrificio per fronteggiare la drammatica emergenza che viviamo. In questo contesto, forse, sarebbe preferibile un lavoro di squadra nazionale, regionale e locale alla comunicazione massiccia e poco in linea con le risposte che, giustamente, pretendono i cittadini. In questa direzione, il prossimo primo aprile la Lega Abruzzo atterrerà la cabina di regia regionale con il concorso delle forze di opposizione per tracciare la linea madre di un impegno corale della politica e delle istituzioni per tamponare la drammatica situazione economico-sociale che ci coinvolge tutti in prima persona. Invitiamo anche la Provincia di Teramo a far parte della cabina di regia mettendo da parte personalismi e propagande varie».